



BLUE FILM

GRISMEDIO
film & still

GREEN FILM

con il contributo di



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

Presentano



Un villaggio medievale perso in una natura selvaggia, un pittore che confonde vita e arte, una modella giapponese abituata a giocare con il proprio corpo, una tuffatrice che non ha ancora fatto i conti con il suo passato. Tre vite in gioco, una passione che si trasforma in ossessione, l'assurdo che irrompe nella realtà...

Seguimi ■ Informazioni generali

Seguimi è un thriller psicologico che per le sue tematiche, il suo cast artistico e tecnico e per il suo impianto produttivo, si prefigge l'obbiettivo di imporsi come un prodotto internazionale.

Propone una storia di emozioni e misteri capace di trasformarsi in una evidente metafora dell'incrocio tra la cultura occidentale e quella orientale e intreccia un cast di attori europei di caratura internazionale.

Il film è un tentativo di uscire dai canoni più sperimentati del cinema italiano ed accettare la sfida di temi e linguaggi in grado di catturare un pubblico non di massa, ma comunque universale.

SEGUIMI

Un film di
Claudio Sestieri

con

Marta	ANGELIQUE CAVALLARI
Haru	MAYA MUROFUSHI
Sebastian	PIER GIORGIO BELLOCCHIO
Muriel	ANTONIA LISKOVA
Adriano	JOSÉ MARIA BLANCO
Vera	MARINA ESTEVE

sceneggiatura
CLAUDIO SESTIERI
PATRIZIA PISTAGNESI
NICOLA MOLINO

produzione esecutiva
BLUE FILM

un produzione
BLUE FILM
EUR FILM

in associazione con
GREEN FILM

in coproduzione con
GRIS MEDIO

con il contributo di
MiBACT - Direzione Generale per il cinema

prodotto da
BRUNO TRIBBIOLI
ALESSANDRO BONIFAZI

direttore della fotografia

GIANNI MAMMOLOTTI

montaggio
ERIKA MANONI

suono
MARIO IAQUONE

scenografia
NUNZIA DECOLLANZ

costumi
LIA MORANDINI

organizzatore generale
GIORGIO VOYATZAKIS

musiche
MARCO WERBA

©2017 BLUE FILM



Seguimi ■ Sinossi

Marta Strinati, una tuffatrice olimpionica, dopo essersi seriamente infortunata in piscina, si ritrova sola e disorientata.

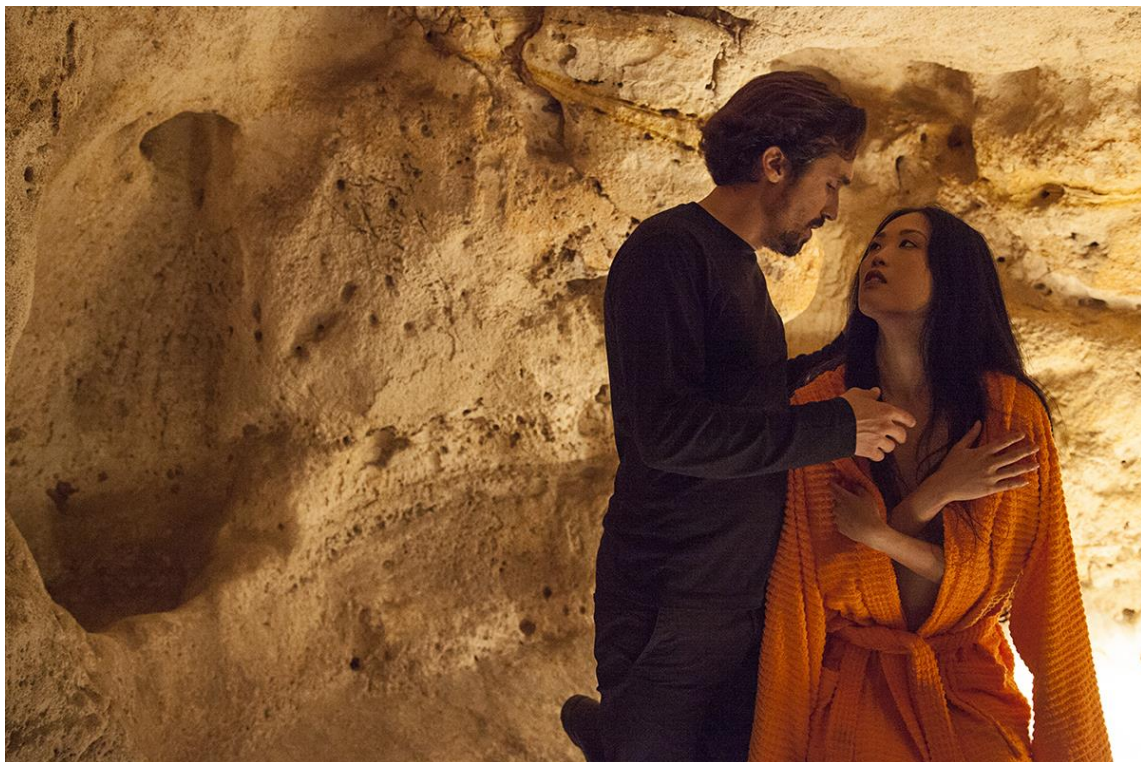
Lascia Barcellona e si trasferisce in un'antica città italiana, affacciata su una natura selvaggia.

Marta riapre la casa-studio di suo padre, un pittore morto poco tempo prima, e incontra Sebastian, uno dei tanti artisti del borgo, uomo e pittore dal carisma indiscutibile, dal carattere magnetico, ombroso. Durante una mostra scopre i suoi dipinti, tutti ispirati dalla stessa Musa, una ragazza giapponese perturbante che subito le ispira un forte senso di déjà vu.

All'improvviso, la modella dei quadri è al suo fianco, ed è chiaro da subito come questa misteriosa ragazza orientale avrà un impatto decisivo sulla sua vita...

L'incontro con Haru, la modella di tutte le tele iperrealistiche della mostra, si trasforma infatti per Marta in una relazione di cui non può fare a meno, una sconvolgente ossessione fisica e mentale.

Un caso estremo di Sindrome di Stendhal, o solo un amore forte come la morte?...



Seguimi ■ Director's notes

Nella vita, a volte, ci troviamo di fronte a momenti che avvolgono ogni cosa in una luce nuova e ci costringono improvvisamente a rimettere in discussione i nostri stessi desideri.

E' quello che accade alle protagoniste del nostro film.

Due giovani donne in una fase di particolare fragilità che iniziano insieme un percorso, tanto affascinante quanto ignoto, in direzione di una sempre più totale e rischiosa identità incrociata.

Un viaggio interiore, dunque, nel quale vorrei riprendere e sviluppare due temi del mio cinema: il ruolo dell'Assenza nella ridefinizione dei sentimenti e le relazioni tra Arte e Vita. Questa volta però, il discorso sull'identità non è solo personale ma anche culturale (si incrociano qui i destini di una donna occidentale con quelli di una orientale) e il linguaggio non è più quello del racconto esistenziale quanto piuttosto quello di un itinerario ipnotico e audace in cui il reale slitta sempre più verso l'assurdo, in bilico fino alla fine tra la soluzione fantastica e quella analitica.

Con il desiderio, almeno ad un primo livello, di raccontare soltanto una storia, e di coinvolgere gli spettatori in una esperienza insolita ed inquietante, all'interno della quale le curiosità razionali possono sempre confrontarsi con le emozioni.

Credo che questa sia realmente la chiave della nostra proposta: eliminare qualunque traccia di contenuti didattici e assicurarci che questi si esprimano solo in termini emozionali, garantendo così una storia in cui senso e fascino del racconto siano come due differenti facce della stessa medaglia.

